



AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

SEDE DI ADDIS ABEBA

**INIZIATIVA DI EMERGENZA A FAVORE DEI CAMPI RIFUGIATI ERITREI E DELLE  
COMUNITÀ OSPITANTI NELL'AREA DI SHIRE, REGIONE DEL TIGRAY**

**AID 11223**

*Call for Proposals*

**Etiopia**

**RICHIESTE DI CHIARIMENTI E RISPOSTE  
(ultimo aggiornamento: 12.01.2018)**

Domande relative al par. 3 della *Call for Proposals*. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI  
BISOGNI, Tematiche trasversali:

**Domanda n. 1.** In relazione alla frase del bando *“Si privilegerà dunque la tematica di genere con riferimento ai contesti di emergenza, assicurando che un minimo del 5% delle azioni sia rivolto alle donne”*: come si intende venga quantificato il 5% delle azioni? In base al numero di beneficiari? In base all’ammontare del budget dedicato?

**Risposta alla domanda n. 1.**

In fase di valutazione delle proposte verrà verificato che un minimo del 5% dei beneficiari del progetto siano donne. Nella proposta di progetto dovrà essere data evidenza di tale percentuale.

Domande relative al par. 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI  
REALIZZAZIONE :

**Domanda n. 2.** In relazione alla frase del bando *“Le attività dovranno beneficiare per un 70% i campi rifugiati e per un 30% a supportare i distretti (Woreda) limitrofi”*: come si intende

vengano quantificate le percentuali? In base al numero di beneficiari? In base all'ammontare del budget dedicato?

**Domanda n. 3.** Nella *Call for Proposals* si statuisce (art. 4 p. 12): "*Le attività dovranno beneficiare per un 70% i campi rifugiati e per un 30% a supportare i distretti (Woreda) limitrofi*". Quanto formulato intende solo le Woreda dove sono ubicati i campi rifugiati oppure anche altre Woreda limitrofe?

**Domanda n. 4.** Le attività della proposta progettuale devono essere necessariamente scelte dall'elenco presente nel documento di bando, oppure la proposta di progetto può proporre attività diverse da quelle presenti nell'elenco, fermi restando i settori di interesse e il contributo ai risultati previsti?

**Domanda n. 5.** La *Call for Proposals* prevede 6 risultati: occorre prevedere sulla proposta progettuale attività per raggiungimento di tutti e 6 i risultati anche per le comunità ospitanti?

### **Risposte alle domande nn. 2. e 3.**

Le percentuali a cui si fa riferimento nella *Call for Proposals* con la frase "*Le attività dovranno beneficiare per un 70% i campi rifugiati e per un 30% a supportare i distretti (Woreda) limitrofi*" verranno quantificate secondo il calcolo dei beneficiari, considerando le condizioni di contesto e la natura delle attività. La proposta di progetto dovrà quindi fornire elementi sufficienti alla valutazione di tale ripartizione nella descrizione dei beneficiari.

Le Woreda dovranno essere scelte tra quelle in cui sono presenti le comunità ospitanti, considerando sia le Woreda che ospitano i campi rifugiati, sia le Woreda limitrofe. L'ente proponente dovrà fornire una motivazione ben circostanziata e supportata da evidenze che giustifichino la scelta di una determinata Woreda.

### **Risposte alle domande nn. 4. e 5.**

Verranno considerate positivamente quelle proposte di progetto che propongono un approccio integrato in grado di raggiungere il maggior numero di risultati attesi sia all'interno dei campi, sia nelle comunità ospitanti. Tuttavia, non è necessario che la proposta di progetto preveda delle attività in tutte e 6 le aree di intervento della *Call for Proposals* perché sia eleggibile. I risultati attesi e le conseguenti attività volte al loro raggiungimento, corrispondono alle maggiori necessità identificate dalla Cooperazione Italiana e vogliono essere una linea guida sulla tipologia di interventi da realizzare. Potranno essere considerate come finanziabili altre attività riconducibili al raggiungimento dei risultati attesi dell'Iniziativa.

Domande relative al par. 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE:

**Domanda n. 6.** E' possibile instaurare e stipulare accordi di partenariato con OSC locali e/o internazionali che assumano ruoli di implementazione di attività previste dalla proposta progettuale, ma senza che le stesse OSC siano soggetti membri dell'Associazione Temporanea di Scopo? In caso positivo, quali sono i requisiti di eleggibilità delle suddette OSC e con quali modalità tali accordi di partenariato possono essere sottoscritti?

**Domanda n. 7.** In relazione alla documentazione da presentare: la documentazione pregressa di emergenza e di capacità operativa in loco deve essere relativa ai partner di progetto o solamente all'ente proponente?

#### **Risposte alle domande nn. 6. e 7.**

E' possibile stipulare accordi di partenariato soltanto con soggetti non profit locali che assumano ruoli di implementazione di attività previste dalla proposta progettuale, ma senza che gli stessi soggetti non profit siano membri dell'Associazione Temporanea di Scopo.

La documentazione da presentare è il MoU di partenariato con l'ente proponente, per il quale è sufficiente una scrittura privata. Il soggetto proponente, se vincitore della procedura di selezione è, infatti, colui che stipula la Convenzione con la Sede AICS e che pertanto è responsabile della corretta implementazione del progetto, ivi inclusa la componente realizzata in collaborazione con il partner locale. La documentazione relativa alla pregressa esperienza di emergenza ed alla capacità operativa in loco si riferisce ai requisiti di partecipazione e quindi ai soli soggetti proponenti.

I soggetti non profit locali nel realizzare le attività di progetto di propria competenza seguono le modalità indicate nel manuale di gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario (Allegato A10).

Per le spese sostenute per le attività di propria competenza il partner locale può anche presentare fatture intestate a suo nome purché:

- le modalità di rendicontazione (e di intestazione delle fatture) siano descritte nell'Accordo;
- il partner presenti le fatture alla OSC proponente, che ne certifica e riconosce la validità apponendo il proprio timbro sul documento di spesa;
- la OSC proponente trasferisca al partner a titolo di rimborso il dovuto;
- la OSC proponente acquisisca e registri nella propria contabilità le spese del partner.

Sarà comunque compito e responsabilità della OSC proponente riconoscere e rimborsare le spese sostenute dal partner e provvedere alla pertinente registrazione in linea con il budget di progetto.

Domande relative al par. 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO:

**Domanda n. 8.** Al par. 7 “Documentazione a corredo della proposta di progetto”, in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all’elenco, è richiesto “Accordo con il soggetto iscritto all’elenco”: si intende copia dell’atto costitutivo del consorzio di carattere generale e pre-esistente che lega l’Ente proponente alla ONG italiana iscritta all’Elenco di cui all’art. 26, comma 3, della Legge 125/2014? Oppure si intende un accordo dedicato alla proposta di progetto in risposta alla Call for Proposals?

**Risposta alla domanda n. 8.**

Si intende copia dell’atto costitutivo del consorzio di carattere generale e pre-esistente che lega l’Ente proponente alla OSC iscritta all’Elenco di cui all’art. 26, comma 3, della Legge 125/2014. Nel caso di OSC locale o internazionale facente parte di un network o federazione o confederazione di OSC, non è necessario un Accordo tra la OSC priva di sede operativa in Italia e l’OSC iscritta all’elenco, ma è sufficiente la documentazione che attesti l’appartenenza al medesimo network, federazione o confederazione.

Domande relative al par. 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO:

**Domanda n. 9.** In caso di proposta presentata da soggetto non profit privo di sede operativa in Italia (con accordo di partenariato di carattere generale e preesistente alla call con uno dei soggetti iscritti all’elenco di cui all’art. 26, comma 3, della Legge 125/2014): l’ente proponente, non disponendo di un account di posta elettronica certificata (PEC) secondo il sistema vigente in Italia, come deve inviare la proposta di progetto?

**Risposta alla domanda n. 9.**

Le proposte di progetto devono essere presentate verso l’indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) indicato nel bando. Nel caso in cui l’ente proponente, in quanto soggetto non profit privo di sede operativa in Italia, non disponesse già di un indirizzo PEC, potrà richiederne uno su uno dei numerosi siti abilitati (es. Aruba PEC S.p.A.; Infocert S.p.A.; Postecom S.p.A.).